

Carloforte Isola di San Pietro

L'isola di San Pietro, nell'arcipelago sulcitano della Sardegna sud-occidentale, ospita nell'unico centro abitato di Carloforte i discendenti della colonia genovese di Tabarca, in Tunisia, trasferitasi qui e nella vicina Calasetta nel corso del Settecento dopo una secolare permanenza lungo le coste dell'Africa settentrionale. I Tabarchini hanno trasferito nella loro nuova patria la lingua, la cultura, le tradizioni architettoniche, gastronomiche e di lavoro che avevano mantenuto dopo l'esodo dalla Liguria, arricchendole di elementi mutuati dall'incontro con altri idiomi e con altre civiltà del Mediterraneo. Attorno a Carloforte, straordinario esempio di sintesi culturale e ambientale, l'isola di San Pietro con le sue intatte bellezze naturalistiche, il mare cristallino, il clima sempre dolce, rappresenta una fonte inesauribile di sorprese per il visitatore, e motivo d'orgoglio per i Carlofortini, che hanno saputo conservarne inalterato il fascino fino ai giorni nostri.

ANTONIO TORCHIA – Fotografo free lance, specializzato in reportages di viaggio, con particolare interesse verso l'ambiente naturale e umano delle Isole. Suoi servizi fotografici e immagini sono stati pubblicati da importanti riviste di viaggi come Bell'Europa, Gente Viaggi, Isole, Meridiani, Traveller. Tra i principali volumi pubblicati ricordiamo: *Isole Tabarchine*, Le Mani, 2001 *Corsica*, Le Mani, 2002 *Da Monaco a Gibilterra*, Le Mani, 2003 *Carloforte – Isola di San Pietro*, Le Mani, 2003 *L'Isola di Chio*, Le Mani, 2004 *Tunisia, fra tradizione e modernità*, ELSAG Datamat, 2007 *Pra' di verde, d'azzurro*, Il Geko Edizioni, 2015

Un pezzetto di vita

Un pezzetto di vita è il ponte tra un uomo anziano e la sua infanzia. Il racconto è diviso in due parti. Nella prima parte (L'UOMO) il protagonista, dallo spirito indipendente e dal carattere stravagante, vive in una posizione "contro corrente". Con senso critico, con serietà e profondità, osserva e analizza gli avvenimenti e i cambiamenti della società civile trainati da una politica che ha molti limiti. Nella seconda parte (IL BAMBINO) ritorna alla sua infanzia quando la Seconda guerra mondiale lo costrinse, con la mamma, ad abbandonare la città per un paese dell'Oltrepo Pavese dove iniziò la scuola elementare. Attraverso una serie di circostanze, anche dolorose, dovette prendere la prima tragica decisione della sua vita.

MAURO MARICINO è nato il 28 gennaio 1937 a Genova, dove attualmente vive. Perito Industriale Meccanico ha inoltre frequentato la facoltà di Scienze Politiche senza terminare gli studi. Amico della ragione, della libertà, del progresso ed interessato alla letteratura, alla storia e alla politica, ha conciliato l'attività lavorativa con la collaborazione a riviste aziendali, sindacali e politiche. Come opinionista ha scritto, per dieci anni, sui giornali: «Corriere di Sestri Ponente» (Genova) «L'Eco di Levante» (La Spezia). Nel 2015 ha pubblicato per il Geko Edizioni Riflessioni Semplici e Racconti Minimi

[Ai confini dell'assurdo](#)

Antonio Barbaro, insieme al suo amore per l'arte espressiva, oggi, si esprime anche con la sua passione giovanile per la scrittura. Scrive venticinque racconti divertendosi a giocare con la realtà e il surrealismo. Storie che potrebbero essere vere, o apparire vere. Parafrasando il noto aforisma Pirandelliano "così è, se vi pare" sembra suggerire ai lettori: così è, anche se NON vi pare.

ANTONIO BARBARO nasce a Padova. inizia gli studi a Venezia dove assimila la sua prima educazione artistica. Trasferitosi in Liguria si iscrive alla facoltà di Fisica per poi dedicarsi completamente alla pittura. Dopo numerose personali in diverse città d'Italia apre uno studio d'Arte a Santa Margherita Ligure. Paesaggi silenziosi e navi senza tempo saranno i principali protagonisti dei suoi quadri. Selezione dal Reader's Digest illustrerà con i suoi dipinti alcune copertine della propria rivista distribuita in tutto il mondo. Arturo Schwarz, collezionista e storico dell'arte di fama internazionale, di lui scrive: "Caro Barbaro, nei suoi acquerelli riesce ad eternare le qualità più diafane della natura: la luce e l'aria, rese nella loro trasparenza amorosa".

[Mi porti in Val Bormida?](#) [Guida stradale e turistica](#)

Ogni notte, quale un immenso animale estinto, la Val Bòrmida ispida di

latifoglie sonneccchia distesa tra Liguria e Piemonte. I venti, che dalla galleria di Melogno si incanalano nell'oltregiogo, fanno fremere la cresta di antiche rocce che separa il ramo occidentale da quello orientale e tengono in allerta i lupi, che in ogni sbuffo d'aria annusano richiami e minacce..

Inizia così, in tono fiabesco, la guida a una valle poco conosciuta e frequentata, percorsa soprattutto per arrivare sulla costa o per raggiungere le Langhe. Invece, distesa tra Liguria e Piemonte, la Val Bòrmida è innanzitutto un luogo di fascino, immerso in un suo tempo interiore. Quattro brevi itinerari automobilistici portano a scoprire bellezze dimenticate e raccontano storie antiche. Una ricca lista di indirizzi permette di fermarsi, per un pranzo, una cena, una notte o forse di più.

LORENZA RUSSO da anni scrive di cultura alpina, di escursionismo e di ambiente in libri, favole e articoli (per "Alp", "Lo Scarpone", "L'Alpe"). Dopo aver dedicato molto tempo alle Dolomiti, si è spostata nel Ponente Ligure e ha scritto una guida gastronomica del Finalese (*Dove nel Finalese. Il meglio di osterie, locande, agriturismo e prodotti tipici*, Torino, Cda&Vivalda, 2003), territorio a cui è particolarmente legata. Dal rapporto con i "monti pallidi" sono nate una tesi di laurea in glottologia, poi trasformata in una guida escursionistico-toponomastica dal titolo *Pallidi Nomi di Monti. Camminare nel territorio delle Regole d'Ampezzo tra Linguistica, Natura e Storia* (esaurito) e il libretto di favole *Bestiario d'AJal*, edito dal Comune di Cortina d'Ampezzo e illustrato da Lorenza. Le storie, ambientate nei boschi di Cortina d'Ampezzo, hanno il testo a fronte in dialetto ampezzano, infatti il *Bestiario* è stato pensato per gli allievi della Scuola elementare di Cortina che spesso non conoscono la natura della valle in cui abitano. La grande passione per la montagna ha portato Lorenza a scrivere due manuali per la casa editrice Hoepli, *Camminare in montagna* (2008) e *Camminare nei boschi* (2012). Nel 2008 Lorenza ha scritto la favola naturalistica *La grande giornata di Loazzolo* per la neonata oasi WWF del Forteto della Luja, a Loazzolo nelle Langhe. Per il nuovo Melangolo sono usciti due libri dedicati al Finalese: *Autobiografia finalese – Guida sentimentale ai luoghi del Finalese e alla loro vita* (2013 seconda edizione) e *Cantastorie – Brevi ritratti di luoghi dimenticati nel Finalese* (2014) e *Milanomare, viaggia alternativi tra Milano e la Liguria* (2015)

Fregugge

Piccoli frammenti di vita

Poesie in genovese di Mario Miari, raccolte e tradotte da Ettore, suo figlio.

MARIO MIARI, autore di Fregugge, è nato a Genova nel 1920. Si è diplomato Ragioniere nel 1940 e giovanissimo ha partecipato al secondo conflitto mondiale come fante del 38° Reggimento Divisione Ravenna. Dopo la guerra si è impiegato in banca nel 1947. Mario, innamorato della sua città natale, nel cuore è stato però sempre poeta, coltivando la sua passione fin da ragazzo, osservando Genova, l'evolversi delle mode, i mutamenti avvenuti nella sua stessa vita e traducendo così le sue emozioni e le sue riflessioni in rima, utilizzando rigorosamente l'amato dialetto "zeneize". Nel 1958 si è sposato con Camilla e l'anno successivo è nato il suo Ettore. Mario Miari è mancato nel 1968.

ETTORE MIARI, unico figlio di Mario, si è diplomato nel 1978 ragioniere come il papà ed è stato a sua volta assunto in Banca. Le sue grandi passioni sono la lettura e la squadra di calcio del Milan, di cui è appassionato tifoso, ma si è avvicinato a sua volta alla poesia e al dialetto genovese, leggendo i componimenti del papà. A distanza di molti anni dalla morte di Mario, ha deciso di tradurre, raccogliere e pubblicare le sue rime in un libro, Fregugge appunto, di cui anche mamma Camilla sarebbe stata orgogliosa.

Don Marcello Botto

Un parroco e la sua chiesa

In questo volume con prefazione di mons. Alberto Tanasini – Vescovo diocesano di Chiavari, sono tre le parti proposte:

una semplice biografia di don Marcello, per ricordare le tappe della sua vita, collocandole nel contesto familiare, sociale, economico e culturale del territorio e della chiesa chiavarese..

La documentazione riferita ai lavori di rigenerazione della Basilica di S. Salvatore dei Fieschi, all'inizio del ministero parrocchiale di don Botto (1968 – 1970), favorisce la riscoperta dell'immagine di don Marcello in preghiera nella sua chiesa; c'è un intreccio spirituale, nel fascino mistico della semplicità, nella bellezza ascetica del tempio, tra le note armoniose di un silenzio essenziale.

Le omelie nella Messa domenicale, nell'ultimo anno di vita di don Marcello con una chiave di lettura suggerita da don Federico Pichetto (certamente tra gli eredi spirituali di don Marcello e Missionario della Misericordia nel Giubileo Straordinario del 2016 voluto da Papa Francesco). La lettura di queste meditazioni appare come una sfida per i nostri giorni: più ti addentri nello scorrere le omelie di don Marcello più intuisce l'“oceano di santità” nel quale ha vissuto, sempre con un anelito di Paradiso.

Storia illustrata della Ferrovia

Genova-Casella

La ferrovia delle tre valli tra mare

e monti

In questo volume ripercorriamo la lunga storia della ferrovia Genova Casella, dai primi progetti agli albori del secolo scorso alla sua costruzione all'inizio degli anni Venti del Novecento, dopo la stasi nel periodo della prima guerra mondiale, dai primi anni di esercizio, iniziato il primo settembre 1929, fino ai giorni nostri, tra subentri societari nella gestione, una nuova guerra mondiale, il progressivo aumento della motorizzazione privata a partire dagli anni Sessanta. Anche questa pubblicazione è sviluppata come una storia illustrata, perché il testo è corredato da numerose tabelle e da oltre trecento immagini, in gran parte inedite, che già di per sé costituiscono una storia parallela di questa ferrovia. Un lungo e documentato capitolo è poi dedicato al diversificato materiale rotabile. La storia del trasporto pubblico nell'area percorsa dalla ferrovia è completata con quella dei servizi su strada istituiti nel corso degli anni intersecanti le località servite dal Trenino. Chiude la narrazione un'Appendice che riporta, per le diverse fermate poste lungo la linea, i punti di interesse storico, naturalistico, escursionistico

CORRADO BOZZANO è nato nel 1945 a Genova ove risiede. Fra i suoi interessi il settore dei trasporti ed in particolare quello automobilistico, nel cui ambito conduce da molti anni una ricerca tesa a ricostruire l'origine e l'evoluzione dei servizi nel comprensorio ligure.

ROBERTO PASTORE è nato nel 1946 a Genova dove vive. Molto del suo tempo libero è dedicato alla ricerca storica ferroviaria nel territorio ligure-piemontese. Ultimamente, nell'ambito dei volumi sul trasporto ligure già pubblicati, si è occupato anche di altri mezzi di trasporto pubblico.

CLAUDIO SERRA è nato a Genova nel 1966 dove abita e lavora. Da parecchio tempo si occupa di storia e ricerche sul trasporto pubblico e le vie di comunicazione con particolare riferimento a quelli della sua regione. Si dedica inoltre alla storia del costume italiano in ambito teatrale e cinematografico.

Il segreto della principessa Val

Un delicato intreccio tra futuro e passato dove i protagonisti sono chiamati a un compito speciale: salvare la speranza. Nell'eterna lotta tra il bene e il male, da sempre, l'esito è atteso, scontato. Eppure nella visionaria lettura di un mondo futuro emergono figure significative. Val, Kleine Stern, Rosa, Charlotte, Welle, Angelika, Chiara e tutte le altre donne, belle e determinate, ci accompagnano in un'avventura avvincente e straordinaria dove l'amore, in tutte le sue sfaccettature, rimane comunque la scelta migliore... sempre.

Marco "Thomas" Tomassini, classe 1971, nasce in Italia, nella città di Genova. Grande appassionato di arrampicata sportiva, frequenta per molti anni le pareti comprese nella zona di Finale Ligure sia come climber che come chiodatore attrezzando più di 600 itinerari con l'aiuto di vari collaboratori. Trasferitosi finalmente in pianta stabile nel finalese inizia il suo lavoro di ricerca e stesura dei testi che lo porta a scrivere una serie di volumi, quasi tutti tradotti in lingua inglese, tedesca e francese. Nel 2007 pubblica, con la casa editrice Le Mani edizioni, la sua prima guida "Finale by Thomas", una sorta di curriculum professionale delle sue vie di arrampicata sportiva, la sua prima passione. Tre anni dopo, nel 2010, esce con un altro lavoro sul finalese, "Finale... non solo mare", edito dalla stessa casa editrice, questo descrive le strutture extra-alberghiere del comprensorio. Trascorso solo un anno, nel 2011, dopo un attento lavoro di mappatura e rilievo delle falesie del finalese, esce con "Finale Climbing", la guida di arrampicata sportiva edita dalla casa editrice Versante sud, specializzata in libri e guide di alpinismo, arrampicata, mountain bike e outdoor. Nel 2013 scrive Sentieri di Finale, la sua quarta guida nata da una nuova passione; la ricerca e la scoperta di percorsi e trekking nel finalese, edita sempre dalla casa editrice Versante sud. Nel 2016 cambia completamente genere, e con la collaborazione della guida turistica Valerio Peluffo esce con il volume intitolato "Guida dei 4 borghi", edito dalla casa editrice Il Geko; questo descrive meticolosamente quattro dei borghi più belli d'Italia (Noli, Varigotti, Finalborgo e Borgio Verezzi). Il segreto della principessa Val è il suo primo romanzo... e spera che sia solo il primo di una

lunga serie.

Libero di vivere

Cos'è l'alpinismo d'esplorazione? *«Da agonista rendevo conto al cronometro; adesso rispondo alla mia fantasia»*. Con questo sentimento Christian Roccati descrive l'entusiasmo che caratterizza ogni sua avventura, dapprima in ogni angolo d'Italia tra canyon, grotte e pareti e in un secondo tempo in terre remote intorno al mondo tra Groenlandia, Marocco, Islanda, Egitto, Turchia e in gran parte d'Europa. Un battito di cuore alla volta inseguendo il sottile confine tra desiderio e sogno, nuotando negli abissi con i delfini sulla barriera corallina o correndo con le volpi artiche oltre il 66° parallelo, questo libro parla di un susseguirsi di emozioni uniche dalle immersioni sotto il ghiaccio alle arrampicate a fil di cielo. Una vita per evolversi osservando *«quel sen tiero invisibile che nessuno vede, tranne te»*.

Christian Roccati è scrittore e storico, autore di oltre 500 pubblicazioni tra cui 31 libri. Accademico e Testimonial del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna), ex membro della commissione centrale Pubblicazioni del CAI, presiede la delegazione ligure dell'Accademia d'arte e cultura alpina, ha al suo attivo la pubblicazione di 400 fotografie con relative mostre, oltre 50 trasmissioni radiofoniche, 3 premi letterari nazionali, 7 incarichi da addetto stampa nazionale e 400 conferenze. È guida Kailas e artista a tutto tondo praticando anche pittura e scultura. Ex Atleta di alto livello con 8 podi campionati italiani, competizioni internazionali e numerosi record, pratica in apertura e ripetizione ogni disciplina esistente nel panorama outdoor dalla scalata alla speleologia, dal canyoning alla mtb, dalla slack line alla subacquea sotto il ghiaccio, dalle ciaspole alle ferrate, dai trekking in autonomia intorno al mondo al tree climbing, dall'hiking ai trail estremi oltre i 100 km e 5000 metri.

L'albero delle fragole

una storia d'amore e di montagna

“L’albero delle fragole. Una storia di amore e di montagna”, è un romanzo che racconta per parole e immagini la storia di una famiglia i cui protagonisti vivono, grazie alla Montagna appositamente personificata, una svolta essenziale nel raggiungimento del loro equilibrio interiore. Laura, la protagonista femminile piena di contraddizioni e incertezze, incarna l’archetipo dell’inquietudine di vivere. Grazie ad una vacanza in Montagna, scopre la sua voce interiore. In Montagna Laura incontra Ettore, alpinista anticonformista e dall’indole solitaria, che un passato non facile ha rinchiuso in se stesso. Tra i due nasce una storia d’amore, suggellata dalla passione per la Montagna che garantisce il loro equilibrio di coppia, in un totale isolamento dal resto del mondo. Dal loro amore nasce Giovanni che, cogliendoli del tutto impreparati al cambiamento, fa affiorare l’immaturità e la fragilità di entrambi. Ma il figlio rappresenta anche la ragione più valida per affrontare definitivamente le problematiche irrisolte dei due, innescando un meccanismo di rinascita che porterà all’evoluzione di tutta la famiglia. In questo processo la Montagna, insegnando ai protagonisti come conoscere e amare se stessi, si trasforma da meta di fuga dalla realtà a occasione di riscatto, grazie al quale uno stato di totale e rinnovata consapevolezza consente loro di cogliere il vero senso dell’esistenza. La “conquista” di tutti i Rifugi della Valle d’Aosta prima, e la scalata ai quattromila dopo, porteranno i due genitori, finalmente consapevoli del significato del loro ruolo, e il loro figlio ormai adolescente, alla meta più ambita: la felicità che deriva dalla capacità di amare e di essere amati. L’impianto narrativo si fonda sull’interdisciplinarietà poetica: prosa, poesia e immagini si mescolano, con l’intento di offrire al lettore uno sguardo più ampio, rendendolo partecipe del viaggio interiore dei protagonisti, attraverso vicende, emozioni e avventure, ma anche delle bellezze della Valle d’Aosta.

Lucia Goldoni, specializzata in normative ambientali (laurea in giurisprudenza e qualificazioni successive), ha lavorato in una grande società fino alle sue dimissioni dal lavoro nel 2014. Ha quindi studiato psicologia, conseguendo il diploma in counselling, ha approfondito tematiche filosofiche, ha compiuto un’intensa ricerca spirituale con un profondo lavoro personale. La ricerca del mondo interiore continua ad essere la passione principale. Oggi insegna ai bambini e ai ragazzi come studiare e come amare lo studio, aiutandoli a rafforzare la loro autostima e a superare blocchi emotivi nell’apprendimento, e svolge seminari riflessivi per gli adulti per un approccio alla vita positivo e funzionale. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerosi concorsi letterari. Nel 2016 ha pubblicato il libro “Poppy, Patty, Patrizia. L’evoluzione psicologica e spirituale di un’infanzia senza amore”.

Reiseführer 4 dörfer

Noli, Varigotti, Finalborgo und Borgio Verezzi

Mit dem vorliegenden Führer lassen sich die vier Orte Noli, Varigotti, Finalborgo und Borgio Verezzi einfach mit Hilfe der nummerierten Karte entdecken. Die Texte erzählen von der spannenden Geschichte dieser schönen ligurischen Orte, verweilt auf Wegen, an Palazzi und an vielen interessanten Details, die dem Betrachter sonst verschlossen bleiben würden. Die Nummerierung auf der Karte entspricht den Fotos, die die Texte wunderschön begleiten. Der historischen Beschreibung der Orte folgt jeweils eine kurze Erläuterung der jährlichen Veranstaltungen sowie ein Wandervorschlag, um die vier herrlichen Orte aus den Hügeln oberhalb betrachten und fotografieren zu können.

Marco "Thomas" Tomassini (1971) ist in der italienischen Stadt Genua geboren. In den achtziger Jahren beginnt er mit dem Klettersport und kommt dadurch immer öfter nach Finale, wohin er schließlich seinen Wohnort verlegt. Die Leidenschaft für die Berge und die Felsen führen ihn zunächst zur Höhlenforschung und später zum Klettern. Bald beginnt er Kletterrouten auszustatten und begeistert sich dabei besonders für das Gebiet in und um Finale. Zwischen 1993 und 1996 wird er Ausbilder bei der S.S.I. (ital. Verband für Speläologie) und im Sportklettern des U.I.S.P. (ital. Sportverband) sowie des C.A.I. (ital. Alpenverein). Finale und seine Felswände werden zu seinem bevorzugten Gebiet zum Klettern und Erschließen neuer Routen. Im Laufe von ca. sechsundzwanzig Jahre stattet er hier, alleine oder zusammen mit Freunden, weitere über 600 Routen aus. 2007 veröffentlicht er im Verlag Le Mani Edizioni seinen ersten Kletterführer "Finale by Thomas", eine Art "beruflicher" Lebenslauf seiner Kletterwege. Im Jahre 2010 erscheint im selben Verlag sein zweiter Führer, "Finale... non solo mare", in dem Einrichtungen jenseits der gängigen Hotels und Herbergen beschrieben werden. Nach akkurater Kartierungs- und Vermessungsarbeit der Klettergärten im Gebiet von Finale, erscheint 2011 im Verlag Versante Sud der Sportkletterführer "Finale Climbing". 2013 erscheint erneut im Verlag Versante Sud mit "Zu Fuß durch Finale" sein vierter Führer, der aus einer neuen Leidenschaft geboren wurde. Der Suche und Entdeckung von Trekkingtouren in und um Finale. Mit dem hier vorliegenden Buch wechselt er komplett das Genre und beschreibt in Zusammenarbeit mit dem Touristenführer Valerio Peluffo sehr genau vier der schönsten Dörfer Italiens.

Guidebook to the 4 towns

Noli, Varigotti, Finalborgo and

Borgio Verezzi

This guidebook is a precious tool that gives you the chance to visit Noli, Varigotti, Finalborgo and Borgio Verezzi with ease, following a numbered map. The text recounts the history of these fantastic medieval Ligurian towns, lingering over the streets, palazzi and details that would otherwise go unobserved. The numbering of the maps corresponds to the same number of photos that complete the text making it more enjoyable to read.

As a footnote to the historical texts about the medieval towns both a small section describing events that occur annually, as well as a short section on excursions that take you along short trails, have been inserted, showing you the four towns from the surrounding hills and giving you the chance to take fantastic photos.

Marco "Thomas" Tomassini (1971) was born in Italy, in the city of Genoa. He started climbing and making trips to the Finale area in the 1980s, where he later moved.

His love of the mountains and rock brought him first to pot holing and then climbing. Within a short time he also started bolting climbing routes particularly in the Finale area. Between 1993 and 1996 he became a potholing instructor with the Società Speleologica Italiana and then a sports climbing instructor with the Unione Italiana Sport per Tutti and also a support instructor with the Club Alpino Italiano. Finale and its many crags became his area of choice for climbing and bolting. Here, in the last twenty-six years, he has equipped, by himself and together with others, more than 600 routes. In 2007 he published, with the editors Le Mani Edizioni, his first guidebook to Finale entitled "Finale by Thomas", a sort of professional CV of his climbing routes. In 2010 his second guidebook was published, "Finale... non solo mare", published by the same editor, that described the many non-hotel forms of accommodation available in the area. In 2011, after a precise and obsessive mapping and surveying of the crags around Finale, the sport climbing guidebook "Finale Climbing" came out, published by the editors Versante Sud. In 2013 his fourth guidebook "Trails of Finale" came out, arising from his new passion: the search for and discovery of trekking trails in the Finale area, again published by the editors Versante Sud. The subject matter has now completely changed and with the invaluable collaboration of the guide Valerio Peluffo this new guidebook has

been published, describing in detail four of the most beautiful “Borghi” in Italy.

At the same time his first science fiction novel will be published, with the title IL SEGRETO DELLA PRINCIPESSA VAL and, as with this guidebook will be published by the editors Il Geko.

Guide des 4 bourgs

Noli, Varigotti, Finalborgo et Borgio Verezzi

Ce guide est un instrument précieux qui vous permettra de visiter Noli, Varigotti, Finalborgo et Borgio Verezzi de manière simple, en suivant une carte numérotée. Les textes racontent l’histoire de ces splendides bourgs de Ligurie, en s’arrêtant sur les rues, immeubles et particularités qui pourraient passer inaperçus. La numérotation des cartes correspond à des photographies qui complètent les textes rendant ainsi la lecture plus agréable. À la fin des textes historiques sur les bourgs a été inséré, soit une brève partie descriptive sur les événements qui s’y tiennent annuellement, soit une brève partie sur les excursions qui vous guidera le long des sentiers, en vous montrant les quatre bourgs depuis le haut et vous donnant la possibilité de prendre de merveilleuses photographies.

Marco “Thomas” Tomassini (1971) naît en Italie, dans la ville de Gênes. Il commence à grimper et à fréquenter les Finalese dans les années quatre-vingts, puis s’y établit définitivement.

La passion pour la montagne et la roche le font tout d’abord approcher la spéléologie et ensuite la grimpe. Il commence aussi à équiper des voies d’escalade spécialement dans la zone de Finale.

Entre 1993 et 1996 il devient instructeur de la S.S.I. (Société Spéléologique Italienne) puis instructeur de grimpe sportive dans l’U.I.S.P. (Union Italienne de Sport pour tous) et aide instructeur pour le C.A.I. (Club Alpin Italien). Finale et ses roches deviennent le lieu d’escalade et l’équipement qu’il préfère. Ici, en vingt-six ans environ, il équipe seul ou accompagné, plus de 600 itinéraires. En 2007 il publie, avec la maison d’édition Le Mani edizioni, son premier topo “Finale by Thomas”, une sorte de curriculum “professionnel” de ses voies d’escalade. Son deuxième guide sur Finale paraît en 2010, “Finale... non solo mare”, édité par la même maison d’édition, qui décrit les structures extra-

hôtelières de la zone.

En 2011, après un travail attentif et méticuleux de cartographie des reliefs des falaises de Finale, "Finale Climbing", le topo d'escalade sportive édité par la maison d'édition Versante sud voit le jour.

En 2013 paraît Sentieri di Finale, son quatrième guide, né d'une nouvelle passion; la recherche et la découverte de parcours et trekking à Finale, encore édité par Versante sud.

À présent il change complètement de genre et avec la grande collaboration du guide Valerio Peluffo pour cet opus, qui décrit méticuleusement quatre des plus beaux bourgs d'Italie.

[Guida dei 4 borghi](#) [Noli, Varigotti, Finalborgo e Borgio Verezzi](#)

Questa guida è un prezioso strumento che vi permetterà di visitare Noli, Varigotti, Finalborgo e Borgio Verezzi in maniera semplice, seguendo una mappa numerata. I testi raccontano la storia di questi splendidi borghi liguri, soffermandosi su vie, palazzi e particolari che altrimenti potrebbero passare inosservati. La numerazione delle mappe corrisponde ad altrettante fotografie che completano i testi rendendone la lettura più piacevole. In calce ai testi storici dei borghi è stata inserita sia una breve parte descrittiva sugli eventi che si tengono annualmente all'interno di essi, sia una breve parte escursionistica che vi guiderà lungo brevi sentieri, mostrandovi i quattro borghi dall'alto e dandovi la possibilità di scattare meravigliose fotografie.

Marco "Thomas" Tomassini (1971) nasce in Italia, nella città di Genova. Comincia ad arrampicare ed a frequentare il Finalese negli anni ottanta, dove poi si trasferisce definitivamente.

La passione per la montagna e la roccia lo fanno avvicinare dapprima alla speleologia ed in seguito all'arrampicata. In breve inizia anche ad attrezzare itinerari di arrampicata specialmente nella zona del Finalese. Fra il 1993 ed il 1996 diventa Istruttore della S.S.I. (Società Speleologica Italiana) e poi istruttore di arrampicata sportiva nell'U.I.S.P. (Unione Italiana Sport per Tutti) ed aiuto istruttore nel C.A.I. (Club Alpino Italiano). Finale e le sue rocce diventano lo scenario di arrampicata e chiodatura che predilige. Qui, nel corso di circa ventisei anni, attrezza da solo o insieme ad altri, più di 600

itinerari. Nel 2007 pubblica, con la casa editrice Le Mani edizioni, la sua prima guida "Finale by Thomas", una sorta di curriculum "professionale" delle sue vie di arrampicata. Nel 2010 esce la sua seconda guida sul Finalese, "Finale... non solo mare", edita dalla stessa casa editrice, che descrive le strutture extra-alberghiere del comprensorio.

Nel 2011 esce, dopo un attento e maniacale lavoro di mappatura e rilievo delle falesie del Finalese, "Finale Climbing" la guida di arrampicata sportiva edita dalla casa editrice Versante sud.

Nel 2013 esce Sentieri di Finale, la sua quarta guida, nata da una nuova passione; la ricerca e la scoperta di percorsi e trekking nel Finalese, edita sempre dalla casa editrice Versante sud.

Ora cambia completamente genere e con la grande collaborazione della guida Valerio Peluffo esce con questa guida, che descrive meticolosamente quattro dei borghi più belli d'Italia.

In contemporanea uscirà con il suo primo romanzo di fantascienza, s'intitolerà IL SEGRETO DELLA PRINCIPESSA VAL e, come questa guida, sarà editato dalla casa editrice Il Geko.

Troiane

Radici e Copioni

La preparazione di uno spettacolo attraverso il metodo di Konstantin Stanislavskij e l'Analisi Transazionale di Eric Berne

"Accostare le Troiane nelle loro radici al dramma storico dei vinti e connettere i miti ai loro copioni psichici, sono due movimenti di ricerca, rari e preziosi come autentiche perle, destinati a offrire un metodo di lettura di un testo letterario e a facilitare l'attore nella rappresentazione."

Vittorio Soana

"Se siamo d'accordo nel dire che l'intelligenza non è la quantità d'informazioni che possiamo accumulare (oggi praticamente illimitata per le nuove tecnologie), ma la capacità di relazionare saperi diversi per incontrare una sintesi che li superi, possiamo concludere che Mercedes Martini ci offre uno sguardo nuovo, profondo, di spessore, che attraversa con passione ognuna delle sue frasi e parole."

Carlos María Alsina

Mercedes Martini è nata a Napoli, vive in Liguria. Si è diplomata alla scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Ha compiuto studi sulla psicologia bioenergetica e sull'Analisi Transazionale, in rapporto all'uso del corpo e allo studio della persona ai fini dell'interpretazione. Ha conseguito il diploma di Counselor professionista. Attrice, regista, docente, conduttore di gruppi. È presidente dell'associazione culturale T.I.M.E.U.P – Tutto il mondo è un palcoscenico.

Zombie's Circus

“Imparerai a tue spese che lungo il tuo cammino incontrerai ogni giorno milioni di maschere e pochissimi volti”

Luigi Pirandello sintetizza così la società in cui viviamo, in cui viveva lui a maggior ragione quella in cui viviamo noi. Ci sono svariati aforismi che potrebbero rappresentare il mio Circo ma il più appropriato sarà sicuramente il Vostro.

Entrate nel Tendone del Circo, entrate e perdetevi dove altri vogliono vederVi, persi...

Federica Minetti. Sono un'Acquario nata il 1 Febbraio del 1989. Sin dall'infanzia ho sempre disegnato e sono sempre stata un'autodidatta. Da bambina guardavo parecchi Cartoni Animati e film provando semplicemente a ri-disegnare i personaggi senza alcuna immagine davanti. Il mio tratto si è evoluto durante le scuole Superiori e soprattutto durante il secondo anno di Università, ma sono certa che continuerò a migliorarmi sempre, migliorandolo sempre di più. Sono una grande fan della Walt Disney e della Bonelli edizioni. Sono diplomata come Operatore dell'Impresa Turistica ma laureata nel 2012 in Decorazione ed Illustrazione presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova.

Colombara

Il catalogo è stato pubblicato in occasione della mostra *Piergiorgio Colombara: opere in collezione Balestrini* a cura di Gian Paolo Seghezza

e con il patrocinio del Comune di Finale Ligure. Completano la pubblicazione i contributi critici di Sandro Ricaldone e Riccardo Zelatore.

Nelle suggestive sale museali dell'Oratorio dei Disciplinanti in Finalborgo (SV) è stato esposto, per la prima volta, un corpus di cinquanta di opere che ripercorrono l'itinerario di Piergiorgio Colombara dai primi anni Ottanta a oggi: sculture, installazioni, quadri, ceramiche. "Una robusta struttura costruttiva e insieme una raffinata esplosione spaziale" denotano l'opera dell'artista genovese "che ha saputo, sin dai suoi inizi, valutare il 'peso' che nella scultura riveste la leggerezza". Ci troviamo di fronte, come ha scritto Gillo Dorfless, ad "ampie costruzioni spesso molto complesse per la contemporanea utilizzazione di materiali diversi: bronzo, rame, vetro", che "non gremiscono lo spazio" ma gli conferiscono "la parvenza di una leggiadra foresta metaforica".

Il titolo e la scultura-simbolo dell'esposizione (*Cantoria*, 1988) restituiscono il significato primo dell'evento: un omaggio a Franco Balestrini, recentemente scomparso, e alle opere di Piergiorgio Colombara raccolte da Balestrini negli anni e attualmente conservate in Albissola Marina.

Piergiorgio Colombara nasce a Genova. Frequenta la facoltà di Architettura al Politecnico di Milano ed a Genova, dove si laurea nel 1974. Nel 1978 viene segnalato al XVIII Premio Internacional de Dibujos Joan Mirò tenuto nella fondazione Joan Mirò a Barcellona. Dalla fine degli anni settanta all'inizio del decennio successivo lavora ai cicli "Spartiture" e "Cosmogonie", esposte al Mercato del sale a Milano ed a Palazzo Cattaneo a Genova; grandi tele dove già si delineano i temi che accompagneranno fino ad oggi la sua ricerca, e cioè: lo spazio, il tempo, la memoria ed il silenzio, visibili questi temi nella produzione degli anni '83-'84 come nelle installazioni: "Ma perchè giunge a rapidi passi un messaggero?", "Il carro di fuoco" ed il "Canto della clessidra" esposte in occasione delle mostra nella galleria Avida Dollars di Milano. Dall'84 si dedica prevalentemente alla scultura, dando vita a numerosi cicli come "Sculture senza suono", "Urne", "Anelli", "Tremule", "Orliquie", "Bugie", "Fumerio" e "Segrete", opere queste che nei seguenti anni saranno esposte in mostre nazionali ed internazionali, in spazi pubblici e privati tra le quali ne ricordiamo alcune: al Grand Palais di Parigi, al Museo Italo-Americano di San Francisco, alla Galleria La Polena di Genova, al Palazzo Barolo di Torino, al Kunstverein di Amburgo, alla Skulptur Heute di Hohenfelden, alla Gallerie Marie-Louise Wirth di Zurigo, alla X Biennale d'arte sacra di S. Gabriele, al Palazzo delle esposizioni di Roma, al Palazzo Magnani di Reggio Emilia, all'Istituto di Cultura di Vienna e di Zurigo, al XXXIV Prix International D'Art Contemporain di Montecarlo e al Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di

Genova, al Museo Archeologico di Aosta e alla Galleria Balestrini di Albisola. Opere di notevoli dimensioni come "Plumbatarum", "Clessidra", "Mulino", presentate nella mostra del Museo di Cà Pesaro a Venezia nel 1994; "Eo" esposta insieme a "Cantoria" nel 1993 alla XLV Biennale di Venezia; "Il Canto di Arparca" con la quale ha vinto nel 1999 il concorso, ad invito, per il monumento alla pace ed ai caduti di Camponogara (Venezia). In tutte queste opere sono impiegati diversi materiali, dai metalli (ottone e rame) alla cera, al piombo ed al vetro soffiato che dialoga (la sua ombra) con la durezza del ferro e del bronzo, il materiale principale del più recente ciclo "Exbronzo" (che segue gli altri tre "Excera", "Expiombo" e "Exvetro"). Le opere sono state esposte a Milano nel 2003 e nel 2004 dallo Studio Copernico di Nicola Loi, quindi a Stupinigi nell'ambito delle olimpiadi invernali di Torino, al Museo Archeologico di Brindisi, al Musée de la Ville di Tunisi e al Museo della Permanente a Milano. Nel 2009 espone nella Valle dei Templi ad Agrigento, al Museo Archeologico di Firenze, al Palazzo della Borsa di Genova, alla Galerie Maud Barral di Nice e alla Comunità Ebraica di Casale Monferrato. Sempre nel 2009 partecipa alla 53ª Biennale di Venezia dove ritorna nel 2010 per la 54ª Biennale. Nel 2013 espone al Vittoriano di Roma, nei Chiostrì di San Domenico di Reggio Emilia e nel "Parco dell'Arte all'Idroscalo" a Milano. Nel 2014 La Colombe d'Or, François et Danièle Roux, di Saint Paul de Vence inserisce l'opera "La Scala d'oro" nella propria collezione; a Cagnes-sur-mer espone allo Château-Musée Grimaldi all'interno della Biennale de l'UMAM, e a Lucca alla Galleria Usher. Nel 2015 espone a Pistoia alla Galleria Vannucci, a Sainkt Moritz all'"Art Masters" e all'Expo di Milano nel Padiglione Italia.

Poppy, Patty, Patrizia L'evoluzione psicologica e spirituale di un'infanzia senza amore

Il libro riporta il percorso psicoterapeutico di una donna che, per superare l'odio che prova per se stessa causato dal mancato affetto dei genitori, ripercorre la storia della propria infanzia. Con l'aiuto dello psicoterapeuta la donna scopre dentro di sé la presenza di Poppy, la sua bambina interiore, cioè il suo mondo emotivo rinnegato e soffocato nell'inconscio, e la presenza di Patty, il giudice interiore che ha il compito di riprodurre le voci persecutorie dei genitori. Mettendo a confronto, liberando e integrando queste sue figure interiori, Patrizia può arrivare alla meta finale, l'unica in grado di dare un

senso alla sua vita: accogliere, accettare e amare se stessa in tutte le sue parti per recuperare quell'autenticità persa dentro le sofferenze di un'infanzia senza amore.

Lucia Goldoni Specializzatasi in normative ambientali dopo la laurea in giurisprudenza, ha lasciato il lavoro per occuparsi di psicologia, filosofia e spiritualità. Ha conseguito il diploma di counselling in Analisi Transazionale. Ha ottenuto premi e riconoscimenti in numerosi concorsi letterari. Escursionista ed alpinista, considera la montagna come una maestra di vita ma soprattutto come un anello di congiunzione fra lei e l'Esistenza. Oggi continua ad occuparsi di ricerca interiore.

L'ecosistema genovese dell'innovazione.

Genesi, componenti, problemi

Il 30 ottobre scorso è stato ufficialmente sottoscritto l'accordo-quadro triennale "Italian Innovation Hub – Genova" tra Confindustria-Genova, Fondazione Ricerca e Imprenditorialità (tra i cui soci figura anche IIT), Università di Genova ed Associazione Genova 2021, accordo aperto ad ulteriori adesioni da parte di soggetti (privati e pubblici) che ne condividano gli obiettivi e le modalità di attuazione. L'accordo è finalizzato sostanzialmente ad attivare una serie di azioni operative coordinate, ma gestite direttamente dai soggetti che partecipano a ciascuna di esse, utili per potenziare ed accelerare lo sviluppo di startup e PMI innovative anche con rapporti collaborativi con grandi imprese ad alta tecnologia e centri di ricerca localizzati nell'area genovese. Tra le analisi condotte per disporre di materiale conoscitivo e di valutazioni sulle specificità dell'ecosistema genovese dell'innovazione in vista dell'accordo-quadro, figura quella del DIEC (Dipartimento di Economia dell'Università), i cui risultati sono oggetto di questa pubblicazione. La ricerca del DIEC, svolta nel corso del 2014 e non aggiornata coi dati dell'anno successivo, si qualifica però per la sua sistematicità e completezza, specie per quanto riguarda le informazioni aziendali. In particolare, nella prima parte viene approfondita la genesi dell'ecosistema genovese dell'innovazione, caratterizzata da un processo pluriennale in controtendenza rispetto alla complessiva involuzione (demografica, socio-economica ed anche, per alcuni aspetti, socio-culturale) del capoluogo ligure considerato nel suo complesso. Un altro aspetto di particolare

interesse riguarda l'esame delle trasformazioni delle tecnologie che maggiormente caratterizzano l'ecosistema. Nella seconda parte vengono considerate analiticamente le componenti più rilevanti dell'ecosistema (grandi e piccole imprese consolidate ad alta tecnologia, start-up e spin-off, centri di ricerca universitari, dell'IIT e del CNR, strutture ed infrastrutture per l'innovazione, istituzioni private, pubbliche e miste a base associativa, politiche regionali nel periodo 2008-2014) e, specialmente, vengono focalizzate le loro interazioni, in gran parte alquanto deboli. Nella parte conclusiva viene delineato il quadro sintetico delle opportunità, delle minacce, dei punti di forza e di quelli di debolezza dell'ecosistema nel contesto competitivo in cui si colloca, evidenziando le principali priorità che – secondo gli autori del rapporto – dovrebbero essere oggetto di azioni operative nell'ambito di "Italian Innovation Hub – Genova". In effetti, due azioni operative rilevanti (entrambe facenti capo alla Fondazione Ricerca & Imprenditorialità), sono già state avviate. La prima è finalizzata a selezionare un nucleo di start-up innovative locali offrendo loro servizi di formazione, di mentoring, di advisory e di tutorship a supporto della loro prima fase di sviluppo. La seconda è finalizzata ad attrarre, su scala nazionale e con criteri molto selettivi, sulla base di indicazioni sulle capacità tecnologiche specifiche richieste formulate da alcune grandi imprese locali, start-up o PMI innovative, offrendo un supporto alla "accelerazione" del loro processo di sviluppo ed all'avvio di relazioni con le imprese maggiori secondo logiche di "open-innovation" e con il supporto del "venture capital". Connesse con queste, altre azioni sono in corso con riferimento alla formazione di una rete territoriale dei centri servizi alle startup, che vede particolarmente coinvolti l'Università e Confindustria Genova.

Gianni Cozzi Professore Emerito di Economia e Gestione delle Imprese, Diec, Università di Genova.

Cinzia Panero Ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese, Diec, Università di Genova.

Deepa Scarrà Laureata magistrale in Management. Ha svolto attività di ricerca per il Diec e per la Fondazione R&I. Attualmente fa parte dello staff della sede operativa della Fondazione R&I.

“Cari genitori, state tranquilli che sto bene...”

I diari, le lettere, le testimonianze che l'autore ha riunito nel libro sono un pò lo specchio di come la gente dell'alta val Tanaro vide la guerra. Si tratta della guerra vissuta e raccontata da giovani; ma è anche la guerra vissuta dai loro parenti che, d'improvviso, videro partire i ragazzi nel pieno del loro vigore per poi aspettarne con ansia le lettere e, ancora di più, il loro ritorno a casa che in molti casi, purtroppo, non avvenne.

Le parole sono semplici, con errori di ortografia e grammaticali, ma schiette e genuine come le aspettative ed i sentimenti di quanti scrissero o riferirono le loro vicissitudini.

Tullio Pagliana. Nato a Ormea (CN), risiede a Cogoleto (GE). Svolge da tempo ricerche sulla storia dell'Alta Val Tanaro. Prima di questo libro ha scritto altri testi tra cui: “Chiese, piloni, cappelle di Ormea e frazioni. Momenti di storia e religiosità popolare”, editore Dominici (IM), 1990; “Stefano Cagna, un aviatore al fianco di Italo Balbo”, edizione a cura del Comune di Ormea, 2011, e diverse pubblicazioni collegate al Museo Etnografico dell'Alta Val Tanaro, allestito nel 1994 ad Ormea.

Transgenici

in punta di penna è una raccolta di immagini pensate e disegnate da Ugo La Pietra dall'inizio degli anni Settanta a oggi. Questi tratti sono un contributo ironico e dissacrante per coloro che si prendono troppo sul serio e rappresentano una ulteriore testimonianza di come lo sguardo dell'autore abbia da sempre indagato l'universo umano per il tramite della sua mano sapiente e della sua indomita vena irrisoria.

Riccardo Zelatore

Ugo La Pietra Artista, architetto e designer, si è sempre dichiarato “ricercatore” nelle arti visive e nella comunicazione. La sua attività è nota attraverso mostre, la direzione di diverse testate, la didattica negli Istituti d'Arte e nelle Università. www.ugolapietra.com

In tanti vasi, come in un grande orto,
coltivo “nuovi semi”.
Futuri prodotti transgenici.

Ugo La Pietra

Bosco in città

in punta di penna è una raccolta di immagini pensate e disegnate da Ugo La Pietra dall’inizio degli anni Settanta a oggi. Questi tratti sono un contributo ironico e dissacrante per coloro che si prendono troppo sul serio e rappresentano una ulteriore testimonianza di come lo sguardo dell’autore abbia da sempre indagato l’universo umano per il tramite della sua mano sapiente e della sua indomita vena irrisoria.

Riccardo Zelatore

Ugo La Pietra Artista, architetto e designer, si è sempre dichiarato “ricercatore” nelle arti visive e nella comunicazione. La sua attività è nota attraverso mostre, la direzione di diverse testate, la didattica negli Istituti d’Arte e nelle Università. www.ugolapietra.com

Oggi gli architetti usano con troppa disinvoltura
il rapporto natura/architettura.

L’architetto dimentica spesso che il verde,
al contrario del costruito, ha una propria vita e
un proprio sviluppo e nel tempo
ha sempre avuto la meglio sul costruito

Ugo La Pietra

Prà di verde, d'azzurro

Fotografie di Antonio Torchia

Prà, antico borgo di pescatori e contadini, oggi attivo quartiere del Ponente genovese, vanta una storia ricca e poco nota, che ha coinvolto le sue borgate (Palmaro, Sapello...) e l'immediato retroterra. Forte di una propria identità, ben definita anche se poco vistosa, a dispetto delle molte trasformazioni recenti Prà ha conservato un legame forte col proprio passato, che ha saputo aggiornare fino a renderne attuale l'eredità economica e culturale: il rapporto col mare e la tradizionale coltivazione del basilico determinano ancor oggi la personalità di questo nucleo che può ancora riservare molte sorprese all'occhio attento e "curioso" di chi è abituato a cercare ovunque le tracce di un'antica bellezza.

Antonio Torchia Fotografo free lance, specializzato in reportages di viaggio, con particolare interesse verso l'ambiente naturale e umano delle Isole. Suoi servizi fotografici e immagini sono stati pubblicati da importanti riviste di viaggi come Bell'Europa, Gente Viaggi, Isole, Meridiani, Traveller.

Carte

Diario di una possibilità

Alla fin fine, pur girandoci molto intorno, uno dei problemi principali del nostro essere, o esistere, a prescindere da ogni subordine sociale, etico o economico, è riconoscere chi siamo. Ricordarsi, o rammemorare, che il nostro corpo si infrange contro la realtà quotidiana con la carne, i muscoli, i denti, il sangue, e con l'anima (una parola tanto abusata dalle mode New Age benché in italiano difetti di aggettivazione) Quest'odore di materia si innesta nei pensieri e viceversa ne è innestato, tormenta la parola di Giovanni Testori, lo sguardo che non a caso reperì nei grumi di Gustave Courbet l'origine dell'Informale, come temperie prolungata e reiterata fino ai giorni nostri. Poi c'è, del gran lombardo, quel suo cammino spirituale che rivide in Nicolas De Staël una ragione salvifica nell'abbandono degli spessori materici a vantaggio di una luce che si fa assottigliamento della pittura, una «sorta di totale e finale battesimazione», o meglio, ricordando la fine del pittore, «una sorta di finale, e totale, estrema unzione». Da qui l'abbrivio alla lettura dell'opera di Marco Grimaldi, che evoca il destino definitivo della sostanza corporea in una

specie di regressione cerebrale in cui il segno rarefatto, il fraseggio fuliginoso dei disegni, le trame delle «Gabbie», camminano a ritroso verso le profondità interiori lasciando lentamente il piano della superficie [...].

Flavio Arensi

Marco Grimaldi nasce a Udine nel 1967, si diploma al Liceo artistico di Bergamo nel 1985 e all'Accademia di Belle Arti di Brera in Milano nel 1989. La sua prima mostra si tiene al Centro Culturale S.Fedele di Milano nel 1993. Da allora si susseguono numerose collaborazioni e mostre in gallerie e spazi pubblici, tra le quali: Cavenaghi Arte Milano, Galerie Alter Markt Halle (Saale), Civica Galleria di Arte Moderna Città di Seriate (Bg), Galleria Torbandena Trieste, Galleria Morone Milano, Galleria ISARTE Milano. Numerose le partecipazioni a premi e rassegne collettive che hanno portato Grimaldi a inserire le proprie opere all'interno di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Si ricordano: Galerie ARAS Ravensburg, Fondazione Cjua Blad, Casa per L'Arte Fondazione Paolo Minoli Cantù (CO), Museo Parisi Valle Maccagno (VA), B.A.C.O Palazzo della Misericordia Bergamo, Fondazione Zappettini per l'arte contemporanea Chiavari. Recente l'acquisizione di alcune opere da parte della Fondazione VAF per il MART di Trento e Rovereto. Dal 2011 collabora con la Nuova Galleria Morone di Milano.